

entra per nulla nella questione di ordinazioni di bastimenti all'estero. Ricordo che alcune lettere riguardo all'accettazione dei bastimenti le abbiamo scritte insieme; poichè, torno a ripetere quello che ho detto prima, quando un bastimento era per sette ottavi pagato, quando si aveva quasi la certezza che, se non si faceva presto, il bastimento cadeva in mano d'altri, è evidente che si doveva dare l'ordine di accettarlo. Così è succeduto del *Re di Portogallo*, così pure è avvenuto della *Varese*, per merito di un antico nostro collega, il comandante Fincati, il quale, si può dire, carpì quel bastimento ai cantieri francesi.

DE LUCA G. Io non dirò altro, se non che nel documento che ha tra mani l'onorevole Maldini è indicato che il Ministero sottomise all'ammiragliato la tabella dell'armamento delle navi corazzate.

ACTON, ministro per la marineria. Non credo di essere nell'obbligo di rilevare tutti ad uno ad uno gli appunti che si sono fatti sopra l'amministrazione della marina e più specialmente su quella parte che forma il soggetto di questa discussione. Nè vorrei che quello che sono per dire potesse risollevarle le stesse questioni e prolungare questo dibattimento, che non manca di avere qualche cosa di spiacevole. Mi è però forza rispondere brevi parole all'onorevole Maldini.

Egli si è fatto ad attaccare un documento presentato dal Ministero; ed io, tuttochè non obbligato a difendere gli atti delle diverse amministrazioni passate, pure, sentendo in qual modo egli parlasse del resoconto generale pubblicato a corredo della risposta fatta alla Commissione d'inchiesta, quasi fosse una massa di inesattezze e di cifre messe lì a rifascio, io osservo all'onorevole Maldini che le sue censure non reggono, perchè le contraddizioni da lui rilevate fra quel resoconto generale ed i conti definitivi presentati di poi non sono che l'effetto naturale dei riscontri che si istituirono delle singole partite, e della chiusura dei conti che non era fatta quando quel lavoro fu apprestato.

MALDINI. E perchè si sono stampati?

MINISTRO PER LA MARINERIA. Siccome le differenze non potevano essere di molta rilevanza, e siccome allo stato in cui si trovavano ben potevano quei conti bastare a rendere un'idea dell'ordine che si avevano le scritture del Ministero, essi furono pubblicati.

Voglio ancora rispondere ad un altro suo appunto.

Egli diceva che il Consiglio dell'ammiragliato era già incaricato dell'esame dei progetti delle costruzioni e ne induceva (se ho ben compreso il concetto del suo discorso) che non era necessaria l'istituzione di un altro Consiglio o di una speciale sezione che si incaricasse in modo esclusivo dei lavori. Io farò osservare che, anche nelle altre marine, ove si hanno Consigli corrispondenti al nostro di ammiragliato, si senti la necessità di averne uno pei lavori.

Diffatti, nelle questioni teoriche, acciò possano es-

sere esaminate con la dovuta ponderatezza, occorre che si proceda a studi e calcoli, che si eseguiscono disegni: le quali cose non si possono fare se, alla discussione che deve avere luogo in un Consiglio, non precedano accurati lavori d'ufficio, e se non si abbiano archivi, collezioni di disegni e simili, ed un ufficio ordinato con ingegneri e disegnatori. Cotesto appunto è lo scopo che mi sono prefisso nel creare, in seno al Consiglio superiore di marina, una sezione dei lavori.

Io vi confesso, o signori, che, se quando fui chiamato a questo posto, avessi potuto immaginare che un giorno da tanti lati della Camera sarebbero partite alle indirizzi della marina tante accuse quante se ne sono viste scagliate in questa occasione, se io avessi supposto che la marina avrebbe avuto qui bisogno di un difensore, certamente io avrei declinato l'onorevole incarico. Ed oggi che qualche cosa in sua difesa io debbo dire, forte mi duole che la mancanza di talenti oratori mi renda difficile quella parte a cui la presente circostanza m'invita.

Lasciando la questione amministrativa, io deggio rilevare la nostra marina da quelle accuse generiche che potrebbero ingenerare gravi dubbi sul conto di questa corporazione.

Io posso assicurare che, per quanto la conosco, essa è più concorde che da taluno non si creda, essa si occupa solertemente ad accrescere la propria istruzione; essa sente il dovere di dimostrare al paese come non sieno dispersi i sacrifici che fa per sostenerla; essa è impaziente di riparare ai disastri sofferti, che a queste discussioni or danno luogo; essa ad altro non aspira, altro non anela che di rivendicare quella gloria che non le fu dato di conseguire in una prima prova infelice. (*Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Negrotto ha la parola.

NEGROTTA. Ho udito testè a ripetere da tutte le parti della Camera che si dovrebbe sempre dire francamente e senza restrizioni la propria opinione, ed io del coraggio della mia opinione vi darò prova col dichiararvi esplicitamente che ho assistito con vero dolore a questa discussione...

PIUTINO AGOSTINO. Benissimo!

NEGROTTA... durante la quale udii ingiuste recriminazioni degli uomini che sono al Governo contro il Parlamento, come ne ho udite da taluni degli onorevoli miei colleghi contro i ministri.

Una simile, ed in qualche parte inopportuna, discussione diede luogo ad una quantità tale di fatti personali, i quali varranno a giustificare la cattiva impressione che io ebbi a ritrarre dalla medesima.

Nessuno più di me desidera la grandezza e la potenza della nostra marina militare, dalla quale unicamente dipende la difesa delle nostre coste e la protezione, specialmente all'estero, del nostro commercio; ma io credo, e su questo spero avere concorde l'opinione della grande maggioranza dei miei colleghi, che